

«STO PREPARANDO RICHIESTA DI AUDIZIONE IN COMMISSIONE»

Cairo e il suo ospedale, caso acceso in Regione La battaglia di Arboscello

Luisa Barberis / CAIRO

È scontro aperto sul futuro dell'ospedale San Giuseppe di Cairo. Dopo aver alimentato fratture e polemiche tra i sindaci della Valbormida, ieri l'assetto del nosocomio ha infuocato anche la discussione del consiglio regionale. Tutto è iniziato perché il parlamentino ligure ha respinto la mozione che era stata presentata dal consigliere regionale Pd, Roberto Arboscello sul futuro del Punto di primo intervento, negando an-



Il consigliere Pd, Arboscello

che l'approfondimento in Commissione sanità.

«Ormai è chiara la volontà della giunta Toti di declassare il San Giuseppe in un ospedale di comunità – ha tuonato Arboscello - una trasformazione che, anche se dal centrodestra viene sbandierata come vittoria, avrà l'effetto di ridurre ulteriormente i servizi sanitari a disposizione dei valbormidesi e soprattutto trasformare il Ppi, aperto già ora solo h12, in un semplice ambulatorio medico».

«Discussione surreale, anche oggi sul Ppi di Cairo – ha commentato il capogruppo regionale del M5S Fabio Tosi - Dai banchi della maggioranza è arrivata l'ennesima ramanzina su come si fa opposizione». Durante la discussione il consigliere di Cambiamo, Alessandro Bozzano, ha invitato a tenere presente le linee guida

già indicate per il San Giuseppe, mentre il consigliere leghista Brunello Brunetto si è dichiarato disponibile a un confronto. Per Cairo è già stata indicata la via di un ospedale di Comunità con tanto di casa di comunità. Arboscello non demorde: «Sto preparando formale richiesta di audizioni alla Commissione Sanità da calendarizzare al più presto».

Lo scontro in consiglio regionale va a sommarsi a quello andato in scena in Valbormida tra i sindaci: il primo cittadino di Cairo, Paolo Lambertini (presidente del distretto socio sanitario), chiede da settimana un incontro con Toti, che ora arriverà nei primi giorni della prossima settimana. Nel frattempo sei sindaci (tutti di centrodestra, ma non iscritti a Cambiamo) si sono "smarcati" dal gruppo e hanno iniziato a fare pressing sulla Regione. —